

Padova, 8 marzo 2022

## **L'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI UCRAINI IN VENETO**

**Hyperion registra da un lato una maggioranza rivolta all'aiuto emergenziale ma tenendo distinte le *Societas*; dall'altro una minoranza che pensa a una più attuativa integrazione**

Nella settimana dal 1 al 4 marzo 2022, Hyperion ha rilevato come, la tematica centrale delle produzioni discorsive dei cittadini della Regione Veneto, sia quella dell'accoglienza dei profughi ucraini.

Il **70,94%** dei dati testuali analizzati, mantenendo la retorica della “guerra”, configura l'accoglienza dei profughi come un atto di beneficenza che, come cittadini Veneti, si può fare nei confronti di quelli ucraini che abbandonano la propria terra in seguito alla belligeranza in atto: la retorica della “guerra” porta con sé anche la retorica dell’“aiutare” chi è sotto attacco.

È necessaria una specificazione: **la configurazione discorsiva di beneficenza, si fonda sulla dimensione comunitaria che considera i cittadini italiani in netta distinzione con i cittadini “ucraini”**: i primi considerati come coloro che offrono aiuto e i secondi come coloro che lo ricevono; le modalità discorsive che generano tale configurazione, considerano il cittadino italiano come portatore di diritti che può rivendicare quando viene minacciata la propria posizione personale. Hyperion, infatti, osserva come oltre un quarto dei 70,94% dei dati rilevati, mantenga la distinzione fondata sulla differente nazione di provenienza, **tendendo a configurare il profugo in virtù dei diritti che può esercitare, dunque appartenenti a distinte *Societas***; questo può comportare il rischio di scenari discriminatori quando, il cittadino italiano (Veneto nella fattispecie), può arrivare a considerare intaccata la propria posizione personale, ossia la propria ed esclusiva *Societas* (“*I profughi è giustissimo accettarli, ma mi auguro che le regole siano uguali per tutti...profughi e non profughi...vediamo cosa combinano quelli che dicono che non bisogna discriminare...*”).

Viceversa, c'è una percentuale di cittadini della Regione Veneto (**29,06%**), che, in linea con quanto si era descritto nello scorso Bollettino, tende a configurare gli accadimenti in Ucraina, come un'emergenza che coinvolge tutti (come appartenenti alla stessa *Communitas*) e dunque a **circoscrivere l'accoglienza dei profughi come un'urgenza da gestire, che non esaurisce l'assetto emergenziale in atto**. Tale porzione di cittadini, in netta distinzione con il 70,94% descritto prima, configura il proprio intervento come un valore per la gestione di un'emergenza comunitaria (che riguarda la medesima *Communitas*). Infatti si rilevano delle modalità discorsive che rendono conto di un'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini che, non considerano l'emergenza ucraina conclusa con l'arrivo dei profughi (ossia del “qui ed ora”), ma si preparano a modificare la propria quotidianità, dunque anticipano gli scenari che si possono verificare, una volta che l'urgenza si esaurisce nell'accoglienza ed inizia la gestione dell'emergenza (si pensi, ad esempio, a tutte le iniziative scolastiche che stanno preparando il gruppo classe alla possibilità che, a breve, si inseriscano nuovi studenti ucraini).

Dunque gli scenari interattivi (di portata epocale, vista la dimensione e la rilevanza storica che gli accadimenti in Ucraina possono generare) che Hyperion può anticipare sono, per ora, di due tipi:

a)l'accoglienza dei profughi ucraini, che tutte le produzioni discorsive riconoscono come doverosa e necessaria, se non gestita in termini di coesione sociale bensì, soltanto, di integrazione sociale, potrebbe comportare, anche nel breve periodo, la generazione di una netta distinzione fra cittadini ucraini e cittadini della Regione Veneto con possibili rimostranze e contrapposizioni esprimibili anche in modo forte, con prese di posizione verso le Istituzioni; a questo, si può aggiungere, più nel medio periodo, che la contrapposizione innanzi descritta, sia enfatizzata anche all'interno degli stessi cittadini della Regione Veneto: fra coloro che potranno considerare gli ucraini, come coloro che possono ledere, nuocere se non addirittura escludere, ai diritti propri, e coloro che, invece, continuerebbero a considerare gli ucraini come membri di una Comunità che necessariamente può espandere le proprie possibilità interattive e quindi come un'occasione di coesione. Anche questa contrapposizione potrebbe sfociare in forme molto aspre e di marcata distinzione fra parti (soprattutto nei confronti delle Istituzioni). Questa visione corrisponde alla dimensione di Stakeholder (portatori di interessi).

b)l'arrivo dei profughi ucraini non si esaurisce nella sola accoglienza, ma rientra in un piano di gestione dell'emergenza che, in anticipazione (soprattutto da parte delle Istituzioni preposte), promuove una serie di iniziative atte alla coesione sociale della Comunità della Regione Veneto e non, solo, all'integrazione di cittadini appartenenti ad altre Societas; dunque la presenza dei profughi ucraini diventa un'occasione per incrementare la coesione della Comunità e non la frammentazione della stessa. Questa visione corrisponde alla dimensione di Communityholder (contributori di Comunità).

Hyperion, con i propri Bollettini settimanali, monitorerà l'andamento di quanto precede.

Per ulteriori dettagli su questo, di seguito il link al Bollettino della coesione sociale:  
<https://infoqram.com/bollettino-criasi-ucraina-1-4-marzo-2022-1h7k230w0w7ng2x?live>.